



La Fede

Originale

*Prima Edizione*

DA

APOSTOLO NORMAN WILLIS

La Fede Originale, Versione 1.32  
Da Norman B. Willis.  
Copyright © Nazarene Israel, 6021 (2021 CE)  
Buon uso consentito.  
Adattato dallo studio Nazareno Israele.

Questo libro ha alcune frasi tradotte automaticamente.  
Se vuoi aiutarci a correggerle, manda una mail a  
[contact@nazareneisrael.org](mailto:contact@nazareneisrael.org)

Per maggiori informazioni o per contribuire al suo lavoro,  
visitateci sul web: [nazareneisrael.org](http://nazareneisrael.org)

Che il nome di Yahweh sia glorificato.  
Nel nome di Yeshua, amein.

## **Tabella dei contenuti**

Che cos'era la Fede Originale?	7
Perché gli stessi giorni di culto?	15
Recuperare il tuo patrimonio Israelita	35
Il viaggio di ritorno a casa della sposa	49



# Prefazione

I lettori spesso vogliono sapere quale versione inglese uso. Di solito inizio con la New King James Version, e correggo i nomi nelle forme ebraiche. Ogni volta che c'è una domanda, cerco di mostrare i testi di origine accanto all'inglese, in modo che tu possa controllare le cose da solo. L'ebraico è dal testo masoretico ebraico. Per l'aramaico ho copiato l'aramaico Peshitta in BibleWorks 8, usando un carattere ebraico a lettere cubitali, annotando anche la traduzione inglese usata.

Alcuni vogliono sapere perché faccio riferimento a testi greci quando credo in un'ispirazione semitica. Semplicemente, mentre credo che il Patto Rinnovato (Nuovo Testamento) sia stato ispirato sia in ebraico che in aramaico, i due testi aramaici esistenti (Peshitto e Peshitta) non possono essere gli originali, poiché ci sono troppe corruzioni. Potrei usarli in lavori futuri, ma poiché i testi greci sono più antichi, sono generalmente più preziosi per l'analisi testuale.

Credo che la Scrittura sia la più alta e migliore autorità su tutte le questioni di dottrina. Ho cercato semplicemente di mostrare ciò che la parola di Yahweh afferma, e poi fornire solo un commento sufficiente a mostrare come i versetti si relazionano tra loro. La mia speranza è che vi concentrate sulle parole di Yahweh, piuttosto che sulle mie.

Se hai suggerimenti per migliorare questo studio, scrivi a [contact@nazareneisrael.org](mailto:contact@nazareneisrael.org)

Che Yahweh ci conduca tutti nella Sua perfetta verità.

Norman Willis.



## Che cos'era la Fede Originale?

Volete mantenere la fede che il Messia ha insegnato ai Suoi apostoli a mantenere? Alcuni si affrettano ad affermare che i discepoli del Messia erano tutti "cristiani", ma è davvero questo ciò che mostra la documentazione biblica?

E se la Bibbia mostrasse che il Messia e i suoi discepoli si consideravano come israeliti nazareni e che i "cristiani" erano un gruppo completamente diverso? Cosa significherebbe?

Uno dei Padri della Chiesa più influenti di tutti i tempi è stato Epifanio di Salamina. Ha vissuto dal 310 al 403 CE. Ha detto che i nazareni e i cristiani erano due gruppi separati (ma imparentati) che nel IV secolo d.C. mantenevano due fedi affini (ma diverse) - ed è così che è ancora oggi.

"I Nazareni non differiscono da loro in nulla di essenziale (intendendo gli ebrei ortodossi), poiché praticano i costumi e le dottrine prescritti dalla legge ebraica; eccetto che credono in Cristo. Essi credono nella resurrezione dei morti, e che l'universo è stato creato da Dio. Predicano che Dio è Uno e che Gesù Cristo è suo Figlio. Sono molto colti nella lingua ebraica. Leggono la Legge (che significa la Legge di Mosè)... Perciò si differenziano... dai veri cristiani perché compiono fino ad ora [such] riti ebraici come la circoncisione, il sabato e altri".

[Epifanio, "Contro le eresie", Panarione 29, 7, pp. 41, 402]

In *Panarion (Contro le eresie)*, Epifanio cerca di dimostrare che i cattolici sono i veri discendenti degli apostoli del primo secolo (Giacomo, Giovanni, Pietro, Paolo e altri). Sebbene l'affermazione di Epifanio fosse ampiamente accettata ai suoi tempi, molti altri studiosi cattolici non sono più d'accordo con lui.

Tra coloro che non erano d'accordo con Epifanio c'era Marcel Simon, un devoto esperto cattolico dell'assemblea del primo secolo. Marcel Simon ha detto che Epifanio sapeva che non erano i cattolici, ma i Nazareni, che erano i veri discendenti dell'assemblea del primo secolo - ancora oggi Marcel Simon chiamava i Nazareni "eretici" perché diceva che la Chiesa cattolica non amava le loro dottrine.

Essi (Nazareni) si caratterizzano essenzialmente per il loro tenace attaccamento alle osservanze ebraiche. Se sono diventati eretici agli occhi della Chiesa Madre (cattolica), è semplicemente perché sono rimasti fissi su posizioni antiquate. Essi rappresentano bene, anche se Epifanio si rifiuta energicamente di ammetterlo, i discendenti molto diretti di quella comunità primitiva, di cui il nostro autore (Epifanio) sa che è stato designato dagli ebrei, con lo stesso nome, di "Nazareni".

[Esperto del primo secolo Marcel Simon, Giudeo-cristiano, pp 47-48.]

Notate come Marcel Simon ha riconosciuto che i Nazareni erano i diretti discendenti spirituali degli apostoli del primo secolo (Giacomo, Giovanni, Pietro e altri); eppure ha chiamato i Nazareni "eretici" perché si contendevano seriamente la fede una volta consegnati ai santi, proprio come Giuda 3 comanda.



Yehudah (Giuda) 3

3 Carissimi, mentre ero molto diligente a scrivervi riguardo alla nostra comune salvezza, ho ritenuto necessario scrivervi esortandovi a lottare seriamente per la fede che una volta per tutte è stata consegnata ai santi.

Ma come può Marcel Simon chiamare i Nazareni "eretici" per aver obbedito a Jude 3? Siamo "eretici" se facciamo quello che dice la Scrittura? I veri eretici non sono forse quelli che insegnano contro ciò che dice la Scrittura?

Se i Nazareni erano i diretti discendenti spirituali degli apostoli ebrei, ha senso che essi mantenessero "riti ebraici come il sabato, la circoncisione e altri", perché nel suo primo sermone il Messia Yeshua (Gesù) ci disse di non pensare che fosse venuto per abolire le leggi di Mosè, o i Profeti.

Mattityahu (Matteo) 5:17-19

17 "Non pensate che io sia venuto a distruggere la Legge e i Profeti. Non sono venuto per distruggere, ma (solo) per soddisfare.

18 Perché in verità vi dico: finché il cielo e la terra non passeranno, nulla passerà dalla Legge, finché tutto sarà compiuto.

19 Chiunque dunque rilassa uno dei più piccoli di questi comandamenti, e lo insegna agli uomini, sarà chiamato come il più piccolo nel Regno dei Cieli.

Ma chiunque lo farà e lo insegnerà, questo sarà chiamato grande nel Regno dei Cieli".

È importante che Yeshua abbia detto di non pensare che fosse venuto per abolire la legge. Essendo un buon Figlio, Yeshua non avrebbe disobbedito a suo padre

Yahweh (Geova), che aveva detto di stare attento a non aggiungere o sottrarre nulla alle Leggi di Mosè.

Devarim (Deuteronomio) 12:32

32 "Qualunque cosa io vi ordinarie, fate attenzione ad osservarla; non aggiungetevi nulla e non toglietevela".

A volte la gente pensa che le Leggi di Mosè siano state abolite, perché alcuni passaggi del Nuovo Testamento sono facilmente fraintesi. Molti di questi passaggi facilmente fraintesi si trovano negli scritti dell'apostolo Paolo (Shaul). Tuttavia, l'apostolo Pietro (Kepha) ci avverte, per cui non li fraintenderemo.

Scommessa Kepha (2° Pietro) 3:15-17

15 E pensate alla lunga sofferenza del nostro Maestro come alla salvezza (letteralmente: Yeshua), come vi ha scritto anche il nostro amato fratello Shaul (Paolo), secondo la saggezza che gli è stata data;

16 Come anche in tutte le sue epistole, parlando in esse di queste cose, in cui alcune cose sono difficili da capire, che l'inesperto e l'instabile distorcono, fino alla loro distruzione, come anche il resto delle Scritture.

17 Allora, miei cari, voi che siete stati avvertiti, guardate; per non essere guidati dall'errore dell'anarchia (KJV: errore del malvagio) dovrete cadere dalla vostra stessa fermezza.

Notate che nel versetto 16, Kepha ci dice che c'era un gruppo di credenti ai suoi tempi che erano "inesperti e instabili", in quanto stravolgevano gli scritti di Shaul per far sembrare che dicessero qualcosa che non dicevano.

Nel versetto 17 Kepha ci avverte di non lasciarci guidare dall'"errore dell'anarchia". La versione di Re Giacomo lo rende come "l'errore dei malvagi", ma la Concordanza di Strong ci dice che questa parola ha a che fare con l'emanazione o l'istituzione di qualcosa (come una religione sostitutiva) che è contraria alla Legge (o alle Leggi di Mosè).

NT:113 atesmos (ath'-es-mos); da NT:1 (come particella negativa) e un derivato di NT:5087 (nel senso di emanazione); senza legge, cioè (implicitamente) criminale:

Anche l'aramaico Peshitta (NT) concorda sul fatto che dobbiamo guardarci dall'andare a cercare l'errore di coloro che sono senza le Leggi di Mosè (aramaico: דדלא נמוס).

Kepha Bet (2° Pietro) 3:17, Murdock Peshitta  
17 Perciò, miei cari, come sapete [these things] prima, fate attenzione, perché, andando dietro all'errore dei fuorilegge, non cadete dalla vostra fermezza.

Nel contesto, Kepha ci dice che ai suoi tempi c'era una falsa fede che interpretava male Shaul e predicava contro le leggi di Mosè. Non è questo che fanno i cristiani?

L'arcivescovo cattolico James Cardinale Gibbons ci dice che la Scrittura "fa rispettare l'osservanza religiosa del sabato", ma poi si vanta orgogliosamente che la Chiesa abbia comunque proclamato la domenica come giorno di culto.

Ma potete leggere la Bibbia dalla Genesi all'Apocalisse, e non troverete una sola riga che

autorizzi la santificazione della domenica. Le Scritture fanno rispettare l'osservanza religiosa del sabato, giorno che noi (la Chiesa cattolica) non santifichiamo mai".

[Arcivescovo James Cardinal Gibbons, La fede dei nostri padri, 88a ed., pp. 89].

Il reverendo Stephen Keenan ci dice che la Chiesa cattolica aveva il potere di cambiare i giorni di culto da sola, anche se le Scritture non le danno questa autorità.

"Domanda: Avete un altro modo per dimostrare che la Chiesa ha il potere di istituire festival del precetto?

"Rispondi: Se non avesse avuto tale potere, non avrebbe potuto fare quello in cui tutti i religiosi moderni sono d'accordo con lei, non avrebbe potuto sostituire l'osservanza della domenica, il primo giorno della settimana, con l'osservanza del sabato, il settimo giorno, un cambiamento per il quale non esiste un'autorità scritturale".

[Reverendo Stephen Keenan, A Doctrinal Catechism, III ed., p. 174].

L'argomentazione di Stephan Keenan non è un ragionamento circolare? Egli sostiene che la chiesa deve aver avuto il potere di cambiare i giorni di culto solo perché lo ha fatto.

Il profeta Daniele ci avverte di un Piccolo Corno che tenterà di cambiare i tempi di culto stabiliti (dal sabato alla domenica), e che tenterà anche di cambiare le Leggi di Mosè (che regolano il resto della condotta del Corpo).

Daniele 7:25

25 Egli pronuncerà parole pompose contro l'Altissimo, perseguiterà i santi dell'Altissimo, e

intende cambiare (la festa) i tempi e (la) Legge. E i santi gli saranno dati in mano per un tempo e tempi e mezzo.

Come vedremo più avanti in questo studio, questo è esattamente ciò che ha fatto la Chiesa cattolica. Cambiò i tempi di culto stabiliti e perseguitò anche i santi dell'Altissimo (cioè i Nazareni) che mantennero i tempi originali della festa e della Legge. Ma non è peccato cambiare la Scrittura in questo modo?



## Perché gli stessi giorni di culto?

Il calendario "cristiano" romano ci dice che il giorno inizia a mezzanotte (cioè l'"ora delle streghe"). La Scrittura, però, ci dice che la giornata inizia la sera.

B'reisheet (Genesi) 1:31b

31b Quindi la sera e la mattina erano il sesto giorno.

Il Levitico 23:32 conferma che Yahweh definisce una giornata che dura dalla sera alla sera (cioè dal tramonto al tramonto), piuttosto che da mezzanotte a mezzanotte.

Vayiqra (Levitico) 23:32b

32b "Il nono del mese alla sera, dalla sera alla sera festeggerete il vostro Sabbath (cioè il giorno del riposo)".

Il 'Sabbath' di cui si parla nel Levitico 23:32 (sopra) è il Giorno dell'Espiazione, ma anche il Sabbath settimanale dura da sera a sera. Luca 4:16 ci dice che anche Yeshua (Gesù) ha mantenuto questo Sabbath, che dura dal tramonto al tramonto.

Luca (Luca) 4:16

16 Così Egli venne a Nazareth, dove era stato cresciuto. E come era sua abitudine, il sabato entrava nella sinagoga e si alzava per leggere.

Anche l'apostolo Shaul (Paolo) continuò ad entrare nelle sinagoghe il giorno di sabato, anche molti anni dopo la risurrezione di Yeshua.

Ma'asei (Atti) 13:14

14 Ma quando partirono da Perga, giunsero ad Antiochia, in Pisidia, ed entrarono nella sinagoga il giorno di sabato e si sedettero.

Nell'ultimo capitolo abbiamo visto come Yeshua ci ha detto di non pensare che la Legge o i Profeti fossero stati eliminati. Non c'è nulla di vago in questo.

Mattityahu (Matteo) 5:17-19

17 "Non pensate che io sia venuto a distruggere la Legge e i Profeti. Non sono venuto per distruggere, ma (solo) per soddisfare.

18 Perché in verità vi dico: finché il cielo e la terra non passeranno, nulla passerà dalla Legge, finché tutto sarà compiuto.

19 Chiunque dunque trasgredirà uno di questi minimi comandamenti e lo insegnerà agli uomini, sarà chiamato minimo nel regno dei cieli; ma chi li farà e li insegnerà, sarà chiamato grande nel regno dei cieli.

Tuttavia, la Chiesa cristiana ci dice che, poiché Yeshua ha adempiuto la Legge, non dovremmo più tenere il Sabbath e le feste di Yahweh, ma dovremmo invece tenere la domenica, il Natale e la Pasqua. Questo è molto curioso considerando che la domenica, Natale e Pasqua non sono mai comandate da nessuna parte nella Scrittura.

Quando è avvenuto il passaggio dal calendario ebraico serale a quello romano da mezzanotte a mezzanotte? Gli studiosi cristiani usano spesso gli Atti 20,7-11 come un presunto "testo di prova" che i discepoli si incontravano la domenica romana (da mezzanotte a mezzanotte). All'inizio potrebbe sembrare una cosa sensata, ma alla fine non ha senso.



Ma'asei (Atti) 20:7-11

7 Ora, il primo giorno della settimana, quando i discepoli si riunirono per spezzare il pane, Shaul, pronto a partire il giorno dopo, parlò loro e continuò il suo messaggio fino a mezzanotte.

8 C'erano molte lampade nella sala superiore dove erano riunite.

9 E in una finestra sedeva un certo giovane di nome Eutychus, che stava sprofondando in un sonno profondo. Fu sopraffatto dal sonno; e mentre Shaul continuava a parlare, cadde dal terzo piano e fu portato via morto.

10 Ma Shaul scese, gli cadde addosso e, abbracciandolo, gli disse: "Non preoccupatevi, perché la sua vita è in lui".

11 Ora che era salito, aveva spezzato il pane e mangiato, e parlava a lungo, anche fino all'alba, se ne andò.

Poiché la Giudea del primo secolo era sotto il controllo romano, potrebbe sembrare sensato che i discepoli si riunissero la domenica mattina e ascoltassero Shaul per quasi ventiquattro ore. Tuttavia, alcune cose non hanno molto senso. Perché ci sarebbero così tante lampade nella sala superiore se i discepoli si incontravano la domenica mattina? E perché dovrebbero mangiare un solo pasto in un periodo di ventiquattro ore? Considerando che Shaul insegnava in una sinagoga ebraica, queste cose non hanno molto senso.

Gli ebrei religiosi sono un popolo molto orientato alla tradizione. Di solito si recano alla sinagoga (o al tempio) il sabato; dopo la fine del sabato si riuniscono spesso a casa di un amico o di un parente per spezzare il pane e la comunione, in modo da prolungare il giorno di culto e riposare il più a lungo possibile. Tuttavia, questo non è un nuovo giorno di culto: è semplicemente un normale

prolungamento del sabato. Se leggiamo gli Atti capitolo 20 sotto questa luce, possiamo vedere che la ragione per cui c'erano così tante lampade nella stanza superiore è che inizialmente si incontravano dopo il tramonto 'sabato sera' (e poi parlavano fino all'interruzione della giornata 'domenica mattina').

Quindi se il culto domenicale non viene dalla Scrittura, allora viene dagli uomini. La storia ci dice che uno dei primi riferimenti al culto "domenicale" proviene dall'apologeta cristiano Justin Martyr (circa 150 d.C.). Per esempio, ci viene detto che tutte le persone si sono riunite per adorare il "giorno chiamato domenica" (che viene chiamato il giorno del "sole" in onore del sole).

E nel giorno chiamato domenica, tutti coloro che vivono in città o in campagna si riuniscono in un unico luogo....

[Giustino Martire, Prima Scusa, Capitolo 67 - Culto settimanale dei cristiani, circa 150 d.C., Bibbia].

Justin Martyr usa una pratica diversa da quella che si trova nella Scrittura, perché la Scrittura non chiama i giorni della settimana con un nome. Piuttosto, la Scrittura conta i giorni della settimana (primo giorno, secondo giorno, terzo giorno e così via); solo il sabato ha un nome (Shabbat). Il termine "Shabbat" significa "il resto" o "l'astensione" (dal fare la propria volontà).

In contrasto con questo, Giustino Martire ci dice che la ragione per cui la sua assemblea adorava la domenica (sul Calendario Romano) era che era il giorno in cui Elohim (G-d) ha fatto il mondo, e che era il giorno in cui Yeshua apparve per la prima volta ai suoi discepoli.

Ma la domenica è il giorno in cui tutti noi teniamo la nostra assemblea comune, perché è il primo

giorno in cui Dio, avendo operato un cambiamento nelle tenebre e nella materia, ha fatto il mondo; e Gesù Cristo nostro Salvatore nello stesso giorno è risorto dai morti. Egli infatti è stato crocifisso il giorno prima di quello di Saturno (sabato); e il giorno dopo quello di Saturno, che è il giorno del Sole, essendo apparso ai suoi apostoli e discepoli, ha insegnato loro queste cose, che abbiamo sottoposto a voi anche per la vostra considerazione.

[Giustino Martire, Prima Scusa, Capitolo 67 - Culto settimanale dei cristiani, circa 150 d.C., Bibbia].

Le ragioni di Justin Martyr per adorare la domenica potrebbero sembrare buone, tranne il fatto che né il Messia né i suoi apostoli si sono incontrati di domenica. Inoltre, non è quello che il Creatore ci dice di fare, quindi cambiare il giorno dell'incontro è cambiare gli orari del festival e la legge). Ciononostante, il culto domenicale ha cominciato lentamente a diffondersi.

Seguendo lo stesso schema, la Pasqua ha iniziato a cedere di anno in anno il passo alla festa pagana della Pasqua (Ishtar). Prima la data è stata cambiata, dal 14 di Nisan (o Aviv) nel calendario ebraico, alla prima domenica dopo l'equinozio di Vernal (che è un giorno importante nei calendari di culto del sole pagano). Infine, il nome della festa è stato cambiato da Pasqua a Pasqua, in onore della dea madre babilonese Ishtar (Pasqua o Ashtoreth). Alla fine i riti pagani della fertilità (come la morte delle uova nel sangue) e altre tradizioni di culto del sole (come la preghiera al sole all'alba) furono portati nel culto in quei giorni.

La Chiesa padre Eusebio ricorda che una grande crisi chiamata "Polemica del Quartodecimano" è scoppiata quando il vescovo Vittoriano di Roma ha cominciato a

chiedere che tutte le assemblee celebrassero la Pasqua ebraica la domenica anziché il 14 di Nisan (Aviv). I vescovi dell'Asia hanno insistito per mantenere la Pasqua ebraica nel calendario ebraico, come gli apostoli Filippo e Giovanni avevano insegnato loro.

In quel momento si poneva una questione di non poca importanza. Per le parrocchie di tutta l'Asia, come da una tradizione più antica, si riteneva che il quattordicesimo giorno della luna, in cui si ordinava agli ebrei di sacrificare l'agnello, dovesse essere osservato come la festa della Pasqua del Salvatore... Ma non era l'usanza delle chiese del resto del mondo... Ma i vescovi dell'Asia, guidati da Policrate, decisero di attenersi all'antica usanza loro tramandata. Egli stesso, in una lettera che indirizzò a Vittore e alla Chiesa di Roma, esponeva con le seguenti parole la tradizione che gli era giunta fino a lui.

[Eusebio, Storia della Chiesa, Libro V, Capitoli 23, 25, circa 190-195 d.C.].

Eusebio registra anche una lettera che Policrate, figura di spicco dell'Asia, scrisse personalmente al vescovo Vittoriano di Roma, protestando contro la sua decisione di cambiare la data della Pasqua ebraica dal 14 di Nisan (Aviv) alla domenica. Polycrates sottolinea che la tradizione di mantenere la Pasqua ebraica nel calendario ebraico è stata tramandata dagli stessi apostoli Filippo e Giovanni, e che la tradizione è stata mantenuta per generazioni da alcune famiglie illustri e devote. Insiste sul fatto che tutti i credenti dovrebbero fare come ci dicono le Scritture, piuttosto che accettare le tradizioni create dall'uomo.

Osserviamo il giorno esatto; né aggiungendo, né togliendo. Perché anche in Asia si sono

addormentate grandi luci che risorgeranno nel giorno della venuta del Signore, quando egli verrà con gloria dal cielo e cercherà tutti i santi. Tra questi ci sono Filippo, uno dei dodici apostoli, che si addormentò a Hierapolis; e le sue due anziane figlie vergini, e un'altra figlia, che visse nello Spirito Santo e ora riposa a Efeso; e, inoltre, Giovanni, che fu testimone e maestro, che si sdraiò sul seno del Signore, e, essendo sacerdote, portava il piatto sacerdotale. Si è addormentato a Efeso. E Policarpo a Smirne, che fu vescovo e martire; e il Traseo, vescovo e martire di Eumenia, che si addormentò a Smirne. Perché devo menzionare il vescovo e martire Sagaris che si addormentò a Laodicea, o il beato Papirius, o Melito, l'eunuco che visse tutto nello Spirito Santo, e che giace in Sardi, in attesa dell'episcopato dal cielo, quando risorgerà dai morti? Tutti questi osservarono il quattordicesimo giorno della Pasqua secondo il Vangelo, non deviando in alcun modo, ma seguendo la regola della fede. E anch'io, Policrate, l'ultimo di voi, lo faccio secondo la tradizione dei miei parenti, alcuni dei quali ho seguito da vicino. Per sette dei miei parenti erano vescovi; e io sono l'ottavo. E i miei parenti osservavano sempre il giorno in cui la gente metteva via il lievito. Io, dunque, fratelli, che ho vissuto sessantacinque anni nel Signore, che ho incontrato i fratelli di tutto il mondo e che ho letto tutte le Sacre Scritture, non sono afflitto da parole terrificanti. Per coloro che sono più grandi di me hanno detto: "Dobbiamo obbedire a Dio piuttosto che all'uomo".

Eusebio, Storia della Chiesa, Libro V, Capitolo 24.  
Tradotto da Arthur Cushman McGiffert. Tratto da Nicene e dai Padri del Post-Nicene, Serie Due, Volume 1.]

Sebbene gli apostoli Filippo e Giovanni avessero insegnato personalmente agli asiatici a celebrare la Pasqua ebraica il 14 di Nisan (nel calendario ebraico), il vescovo romano Victor scomunicava ogni assemblea che non celebrava la Pasqua ebraica di domenica (nel calendario romano). Mentre questo dispiacque molto a molti degli altri vescovi (che sapevano ciò che Policrate aveva detto essere vero), il vescovato romano vinse l'argomento. Anche se l'unità è stata preservata nella chiesa, non è stata preservata per fedeltà alla Scrittura, ma al vescovato romano. Coloro che tennero la Pasqua ebraica il 14 di Nisan (nel calendario ebraico) furono infine condotti sottoterra. La Polemica del Quartodecimano ci mostra come la Chiesa romana abbia tentato di cambiare i tempi delle feste e le leggi di Mosè (come profetizzato sul 'Corno piccolo' in Daniele 9:25).

Come spieghiamo in [Nazareno Israele](#), il potere cominciò ad essere centralizzato nel vescovato di Roma subito dopo la distruzione di Gerusalemme e la morte degli apostoli. Il vescovo romano cominciò a decretare che i simboli pagani e le feste pagane erano legittimi, anche se questa era una diretta violazione delle leggi di Mosè (che ci dicono di evitare tutte le immagini non comandate, e tutte le feste non comandate).

Devarim (Deuteronomio) 4:19

19 "E fate attenzione, affinché non alziate gli occhi al cielo, e quando vedete il sole, la luna e le stelle, tutte le schiere del cielo, vi sentite spinti ad adorarle e a servirle, che il vostro Elohim Yahweh ha dato a tutti i popoli sotto tutto il cielo come eredità".

Nonostante l'avvertimento di Yahweh, il calendario delle feste cristiane romane ha continuato ad adottare giorni

basati sul moto del sole, della luna e delle stelle. Sebbene non se ne conservi l'esatta formulazione, durante il Concilio di Nicea (circa 325/326 d.C.) la Chiesa romana decise che la Pasqua doveva essere celebrata in tutto il mondo la domenica che seguiva il 14° giorno della "luna pasquale". Tuttavia, la luna era considerata "pasquale" solo se il 14° giorno cadeva dopo l'equinozio di primavera. Poiché l'equinozio non viene mai menzionato nelle Scritture, questo era solo un altro esempio di come i cristiani hanno voltato le spalle ai comandamenti di Yahweh, decidendo invece di attuare i propri giorni di culto in base ai movimenti del sole, della luna e delle stelle. Questo è severamente proibito.

Alcuni cristiani si chiedono che cosa c'è di sbagliato nell'inventare i nostri giorni per onorare Yahweh. Per rispondere a questo, guardiamo il peccato del vitello d'oro.

Shemote (Esodo) 32:4-5

4 E ricevette l'oro dalla loro mano, e lo modellò con uno strumento da incisione, e fece un vitello modellato. Poi dissero: "Questo è il tuo dio, o Israele, che ti ha fatto uscire dalla terra d'Egitto!

5 Così, quando Aharon lo vide, costruì un altare davanti ad esso. E Aharon fece un proclama e disse: "Domani è una festa per Yahweh".

Anche se Aharon ha dichiarato che il festival era in onore di Yahweh, Yahweh non si è sentito onorato. Invece, si è infuriato perché la sua gente avrebbe tenuto giorni di festa che Lui non comandava.

L'unico motivo per cui la parola "Pasqua" appare nella versione di Re Giacomo è che si tratta di una traduzione errata della parola greca Pascha, che significa Pasqua.

Questo errore è stato corretto in quasi tutte le altre principali traduzioni dalla versione di Re Giacomo, ma, ironia della sorte, la gente continua a mantenere la Pasqua. Perché lo fanno? Gli apostoli non si riferivano alla Pasqua, ma alla Pasqua. (Abbiamo segnato la parola greca in grassetto).

<p>Atti 12:4 4 Così, dopo averlo arrestato, lo mise in prigione e lo consegnò a quattro squadre di soldati per tenerlo, con l'intenzione di portarlo davanti al popolo dopo la Pasqua.</p>	<p><sup>TR</sup> Atti 12:4 ον και πιασας εθετο εις φυλακην παραδους τεσσαρσιν τετραδιοις στρατιωτων φυλασσειν αυτον βουλομενος μετα το <b>πασχα</b> αναγαγειν αυτον τω λαω</p>
--	--

Inoltre, Shaul non ci dice di tenere la Pasqua, ma piuttosto di celebrare la festa del pane azzimo (che è la continuazione della Pasqua).

Qorintim Aleph (1 Corinzi) 5:8

8 Manteniamo dunque la festa (del pane azzimo) non con il lievito vecchio, né con il lievito della malizia e della malvagità, ma con il pane azzimo della sincerità e della verità.

Atti 20:6 ci mostra che i discepoli stavano ancora conservando i Giorni del Pane azzimo (e non la Pasqua) molti anni dopo la risurrezione di Yeshua.

Ma'asei (Atti) 20:6

6 Ma siamo salpati da Filippi dopo i giorni del pane azzimo....



In Atti 27,9 i discepoli hanno celebrato il Giorno dell'Espiazione, qui chiamato 'il Digiuno' perché spesso viene osservato con il digiuno. (Il motivo per cui il viaggio era "ormai pericoloso" è che il giorno dell'Espiazione si svolge in autunno. Il viaggio in barca sul Mediterraneo può essere burrascoso dopo quel periodo).

Ma'asei (Atti) 27:9-10

9 Ora, quando era passato molto tempo e la navigazione era ormai pericolosa perché il Veloce era già finito, Shaul li consigliò,  
10 dicendo: "Uomini, percepisco che questo viaggio si concluderà con un disastro e molte perdite, non solo del carico e della nave, ma anche delle nostre vite".

L'apostolo Shaul ha continuato ad osservare la Pentecoste sul calendario originale di Yahweh.

Qorintim Aleph (1 Corinzi) 16:8

8 Ma rimarrò a Efeso fino alla Pentecoste...

Sappiamo che Shaul ha tenuto la Pentecoste nel calendario ebraico (e non in quello cristiano romano) perché è salito a Gerusalemme (e non a Roma).

Ma'asei (Atti) 20:16

16 Poiché Shaul aveva deciso di passare davanti a Efeso, per non dover passare il tempo in Asia; poiché si affrettava ad essere a Gerusalemme, se possibile, il giorno di Pentecoste.

Se gli apostoli hanno continuato a mantenere le feste originali, perché dovremmo voler mantenere altri giorni di culto? Ricordiamoci che gli apostoli hanno ricevuto il dono dello Spirito quando tenevano i primi giorni di festa di Yahweh. Questo dimostra che anche dopo la

resurrezione di Yeshua, mantenere i festival di Yahweh è ancora importante.

Ma'asei (Atti) 2:1-2

1 Quando è arrivato il giorno di Pentecoste, erano tutti insieme in un unico luogo.

2 E all'improvviso arrivò dal cielo un rumore come un violento vento impetuoso, e riempì tutta la casa dove erano seduti.

In Colossesi 2,16-17, l'apostolo Shaul ci dice che il sabato, le feste e i giorni di luna nuova sono tutte immagini d'ombra profetiche di cose "ancora da venire". Questo significa che, proprio come Yahweh ha versato benedizioni su coloro che hanno tenuto le sue feste in passato, Egli riverserà di nuovo benedizioni su coloro che terranno i suoi giorni di festa in futuro. Tuttavia, il vero significato della Scrittura si perde nella maggior parte delle principali versioni, compresa la versione di Re Giacomo che inverte il significato del passaggio con due parole fornite - "giorni" e "è".

Colossesi 2:16-17, KJV 16 Che nessun uomo ti giudichi dunque in carne, o in bevanda, o per un giorno santo, o per un giorno di festa, o per i noviluni, o per il sabato <b>giorni:</b> 17 che sono un'ombra delle cose che verranno; ma il corpo è di Cristo.	<sup>TR</sup> Colossesi 2:16-17 (16) Μη ουν τις υμας κρινετω εν βρωσει η εν ποσει η εν μερει εορτης η νουμηνιας η σαββατων (17) α εστιν σκια των μελλοντων το δε σωμα του Χριστου
--	---

A causa delle due parole fornite ("giorni" e "è") la KJV porta il lettore a concludere che non dovremmo permettere a nessuno di dirci cosa mangiare, cosa bere

o quali giorni di culto tenere. Se accettiamo queste parole aggiunte al loro valore nominale possiamo facilmente concludere che non fa alcuna differenza se manteniamo il Sabbath e i giorni di festa, o se adoriamo la domenica, Natale, Pasqua, il Capodanno cinese, il Ramadan, o anche nessun giorno di festa. Altre traduzioni apportano modifiche simili al testo, e queste modifiche in genere aiutano a promuovere l'idea che Yeshua sia venuto davvero ad abolire la legge e i profeti, anche se ciò è in contrasto con le sue stesse parole di Matteo 5:17-19.

La Scrittura è molto chiara sul fatto che non dobbiamo aggiungere o togliere nulla alla Scrittura (per esempio, Deuteronomio 4:2, Proverbi 30:6, eccetera). Pertanto, una volta che ci rendiamo conto che le parole fornite "days" e "is" non compaiono nei testi di partenza, dovremmo toglierle dalle traduzioni in inglese. Qui c'è lo stesso identico passaggio del re Giacomo, ma con le parole fornite "giorni" e "è" tolte:

Che nessun uomo vi giudichi dunque in carne, o in bevanda, o rispetto a un giorno santo, o ai noviluni, o al sabato; che sono un'ombra delle cose che verranno, ma il Corpo di Cristo.

Ci sono tre idee principali (1-2-3):

1. Che nessun uomo vi giudichi dunque in carne, o in bevanda, o per un giorno santo, o per un giorno di festa, o per i noviluni, o per il sabato;
2. che sono un'ombra (profetica) delle cose (ancora) che verranno;
3. ma il Corpo di [Messiah].

Per parafrasare, l'apostolo Shaul ci dice (1-2-3):

1. Non lasciatevi giudicare da nessuno per la carne che mangiate, per quello che bevete o per i giorni di festa religiosa che tenete;
2. Perché questi cibi, liquidi e giorni di festa sono tutte ombre profetiche di cose che devono ancora venire;
3. Quindi, lasciate che sia solo il Corpo del Messia a dirvi cosa mangiare, cosa bere e quali giorni di festa tenere!

Coloro che non rispettavano le leggi di Mosè giudicavano i Nazareni, e Shaul diceva di non ascoltarli (perché non erano veramente del Corpo del Messia). Questo diventa evidente se riorganizziamo le clausole per rendere migliore la lettura dell'inglese (3-1-2). Shaul dice che non dovremmo permettere a nessuno, se non al Corpo del Messia, di giudicarci in ciò che mangiamo, che beviamo e/o in quali giorni di festa teniamo, perché queste sono tutte immagini d'ombra profetiche di benedizioni che devono ancora venire.

[Colossesi 2:16-17, riordinato 3-1-2]

Che nessun uomo (ma il Corpo del Messia) vi giudichi in carne, o in bevanda, o rispetto a un giorno santo, o ai noviluni, o al sabato; perché le feste sono ombre di cose (ancora) che verranno.

Il vero significato di Shaul non si riflette affatto nel NIV. Piuttosto, il NIV fa sembrare che possiamo fare quello che vogliamo (dato che il Messia sarebbe venuto per eliminare la legge e i profeti).

[Colossesi 2:16-17, NIV]

16 Non lasciate quindi che nessuno vi giudichi in base a ciò che mangiate o bevete, o in relazione a

una festa religiosa, a una celebrazione della Luna Nuova o a un giorno di sabato.

17 Queste sono un'ombra delle cose che dovevano venire; la realtà, però, si trova in Cristo.

Il Re Giacomo, il NIV, e la maggior parte delle versioni cristiane tradizionali suggeriscono che finché si sa che Yeshua è il Messia non fa differenza quali giorni di culto si tengono, perché le feste sono solo ombre delle cose che "dovevano" venire. Tuttavia, questo è l'opposto di quello che ha detto Shaul.

Le leggi di Mosè sono chiamate la Torah in ebraico. Come spieghiamo nel [Nazareno Israele](#) studio, la Torah è un insieme di istruzioni che la Sposa di Yeshua deve seguire per purificarsi; e serve anche come patto nuziale di Israele. Secondo la tradizione ebraica, la Torah fu data per la prima volta a Israele sul Monte Sinai a Pentecoste. Migliaia di anni dopo lo Spirito stesso si riversò su coloro che si trovavano nel posto giusto al momento stabilito. Così ci sono già stati almeno due adempimenti della festa di Pentecoste (e Colossesi 2:16-17 ci dice che ce ne sono altri in arrivo).

Il pensiero greco-romano occidentale è abbastanza lineare, e può essere "orientato alla lista di controllo". Le menti occidentali spesso considerano che le profezie si compiono una sola volta. Tuttavia, il pensiero ebraico è talvolta descritto come "ciclico", e nel pensiero ebraico le profezie possono avere più di un compimento. Un buon esempio di questo è il modo in cui la Scrittura ci mostra che ci saranno molti adempimenti della Festa dei Tabernacoli.

La Chiesa ha insegnato a lungo che il Messia è nato il 25 dicembre. Tuttavia, se ci pensiamo bene, Yeshua non poteva nascere a dicembre, perché Luca 2,8 ci

mostra che c'erano pastori che vegliavano sulle loro greggi, ma in Israele le greggi non vengono lasciate uscire a pascolare in inverno, perché non c'è niente da mangiare.

Luca (Luca) 2:7-8

7 E partorì il suo primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nella locanda.

8 Ora c'erano nello stesso paese dei pastori che vivevano nei campi, che vegliavano sul loro gregge di notte.

Da un punto di vista profetico ha più senso che Yeshua nasca il primo giorno della Festa dei Tabernacoli, perché così si adempirebbe il primo giorno della festa. Questo è probabilmente il motivo per cui Yochanan (Giovanni) ci dice che il Verbo si è fatto carne e ha abitato in mezzo a noi.

Yochanan (Giovanni) 1:14

14 E il Verbo si è fatto carne e ha abitato tra noi....

La parola "abitato" è la parola greca skenoo, il NT4637 di Strong, che significa "a tabernacolo".

NT:4637 skenoo (skay-no'-o); da NT:4636; a tenda o accampamento, cioè (figurativamente) ad occupare (come dimora) o (specificamente) a risiedere (come Dio fece nel Tabernacolo dei vecchi, simbolo di protezione e di comunione):

Ciò che Yochanan (Giovanni) disse veramente, allora, fu che Yeshua divenne carne e tabernacolo in mezzo a noi.

Yochanan (Giovanni) 1:14 [interpreted]

14 E il Verbo si fece carne e tabernacolo tra noi....

Questo ha senso, in quanto il Levitico 23 dice a tutti i nativi israeliti nati in Israele che vivono nella terra d'Israele di salire a Gerusalemme tre volte all'anno. Uno di questi tre pellegrinaggi annuali è la Festa dei Tabernacoli. Durante questo festival tutti gli israeliani devono abitare in tabernacoli (abitazioni temporanee) per sette giorni. In ebraico queste abitazioni temporanee sono chiamate sukkot. In inglese sono spesso chiamate cabine.

Vayiqra (Levitico) 23:42

42 Abiterete nelle cabine per sette giorni. Tutti i nativi israeliti devono abitare in cabine (tabernacoli)....

Poiché gli ebrei sono un popolo così tradizionale, il governo dei rabbini nel primo secolo era probabilmente lo stesso di quello rabbinico di oggi: per motivi di salute e sicurezza, chiunque sia malato, anziano o incinto non deve vivere in un tabernacolo, ma può affittare una stanza in una locanda. Tuttavia, anche se Miriam (Maria) era incinta, non c'era posto alla locanda, e quindi Giuseppe e Miriam dovettero soggiornare in un'abitazione temporanea (in questo caso una cabina o una mangiatoia), adempiendo al Levitico 23.

Miriam avrebbe potuto sembrare un tentativo di far rimanere Miriam in un'abitazione temporanea quando era pronta a partorire, eppure è successo perché Yeshua potesse nascere in un'abitazione temporanea, in adempimento della festa. Eppure, anche se Yeshua ha già compiuto gli aspetti profetici della Festa dei Tabernacoli, Zaccaria 14 ci dice che ci sarà un'altra realizzazione.

Zaccaria 14:16-17

16 E avverrà che tutti coloro che sono rimasti di tutte le nazioni che sono venute contro Gerusalemme, saliranno di anno in anno per adorare il re, il Signore degli eserciti, e per celebrare la festa dei Tabernacoli.

17 E sarà che chiunque delle famiglie della terra non salirà a Gerusalemme per adorare il re, il Signore degli eserciti, su di loro non pioverà.

E se questo non bastasse a dimostrare che le feste sono immagini d'ombra profetiche di cose ancora da venire, c'è ancora un altro adempimento profetizzato della Festa dei Tabernacoli nel libro dell'Apocalisse.

Hitgalut (Rivelazione) 21:3-4

3 E udii una voce forte dal trono che diceva: "Ecco, il tabernacolo di Elohim è tra gli uomini, ed Egli dimorerà in mezzo a loro, ed essi saranno il suo popolo, ed Elohim stesso sarà in mezzo a loro",  
4 ed Egli asciugherà ogni lacrima dai loro occhi; e non ci sarà più la morte; non ci sarà più lutto, o pianto, o dolore; le prime cose sono passate".

Shaul ci ha detto di non permettere a nessuno, se non al Corpo del Messia, di dirci quali giorni di adorazione tenere, perché voleva che potessimo ricevere le nostre benedizioni per aver mantenuto i giorni di Yahweh comandati.

Nonostante tutto questo, circa 311 d.C. un generale romano di nome Costantino si sarebbe salvato, avrebbe combattuto molte guerre civili e sarebbe diventato l'imperatore di Roma. Poi emanò il suo famoso Editto di Milano, che proclamava ufficialmente un certo grado di tolleranza religiosa all'interno dell'Impero Romano. Tuttavia, questa tolleranza religiosa è stata estesa



soprattutto ai cristiani senza Torahless (senza legge) come lui, mentre è stata negata a quelli della fede originaria nazarena israelita. Nel 336 d.C. l'imperatore Costantino emanò un editto che stabiliva che i cristiani non dovevano "giudaizzare" riposando il sabato, ma che dovevano invece riposare nel "giorno del Signore" (cioè la domenica).

"I cristiani non devono 'giudaizzare' riposando il sabato; ma devono lavorare in quel giorno, onorando piuttosto il giorno del Signore ("giorno del sole") riposando, se possibile, come cristiani. Tuttavia, se ne esistono (Nazareno), che siano trovati "giudaizzanti", che siano esclusi da Cristo". (Nelle altre traduzioni si legge: "Che siano anatema di Cristo").  
[Concilio di Laodicea sotto l'imperatore Costantino; Canone 29, 336 d.C. circa].

Trecento anni dopo Yeshua, la Chiesa di Roma ha ufficialmente vietato la fede una volta consegnata ai santi.

Ma perché l'imperatore Costantino ha potuto sopprimere la fede originale (e cambiare il calendario)? La Scrittura non lo dice, ma può darsi che Yahweh sapesse che la variante cristiana senza legge della fede si sarebbe diffusa in tutto il mondo molto più rapidamente di quanto avrebbe fatto la variante Torace - e quindi, pur non essendo vera e corretta come la fede originaria nazarena israelita, essa ha contribuito a promuovere e diffondere la fede nella salvezza attraverso un Messia di Israele.

Ora arriviamo al punto di svolta. Mentre il Padre ammicca ai tempi dell'ignoranza passata, ora vuole che tutti gli uomini di ogni luogo si pentano e comincino a

vivere secondo le istruzioni date attraverso Mosè, che ci è stato detto ci sono state date per il nostro bene.

Devarim (Deuteronomio) 10:12-13

12 "E ora, Israele, che cosa ti chiede il Signore tuo Elohim (God), se non di temere il Signore tuo Elohim, di camminare in tutte le sue vie e di amarlo, di servire il Signore tuo Elohim con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima,

13 e di osservare i comandamenti di Yahweh e i suoi statuti che oggi vi comando per il vostro bene"?

Se Yahweh ci ha dato queste istruzioni per il nostro bene, allora perché non dovremmo abbracciarle volentieri e volentieri come la benedizione divina che sono?

## Recuperare il tuo patrimonio Israelita

Dopo i regni dei re Davide e Salomone, si è verificata una tragica scissione all'interno della nazione di Israele che ha portato alla formazione di due regni separati. La nazione di Israele è stata divisa da allora, e se non ci rendiamo conto della divisione che ha avuto luogo non possiamo capire la missione del Messia di riunire tutto il popolo d'Israele come uno solo in Lui.

Dopo la divisione della nazione, le due tribù rimaste nel Sud furono chiamate il Regno meridionale di Giuda (o la Casa di Giuda); e sono gli antenati spirituali (se non anche letterali) degli Ebrei come li conosciamo oggi. Inoltre, le dieci tribù del Nord furono chiamate la Casa di Israele (o Casa di Efraim), che più tardi divenne nota come "le dieci tribù perdute".

La storia di Israele è lunga e complessa, ma la scissione è avvenuta almeno in parte perché il nipote del re Davide, Roboamo era un tiranno crudele. Quando le dieci tribù del Nord videro che egli non li amava (e che aveva intenzione di trattarli in modo crudele), decisero che sarebbe stato meglio per loro staccarsi da questi e stabilire il proprio Regno nel Nord.

Melachim Aleph (1° Re) 12:16

16 Quando tutto Israele vide che il re non gli dava ascolto, rispose al re, dicendo: Che (quale parte) abbiamo da fare con David? Noi non abbiamo nulla in comune (nessuna eredità) con il figlio di Ishai! (andate dunque) Alle tue tende, o Israele! (E) Provedi ora tu alla tua casa, o David! E (la casa di) Israele se ne andò alle sue tende.

Come spieghiamo nello studio del [Nazareno Israele](#), l'America discende spiritualmente (se non anche letteralmente) da questa stessa Casa d'Israele (Efraim). Non deve quindi sorprendere che, seguendo lo stesso schema, le colonie americane si ribellarono contro il re Giorgio d'Inghilterra per le stesse ragioni per cui la Casa di Israele si ribellò contro la Casa di Davide: erano tassate, ma non erano amate.

Come le colonie americane avrebbero poi stabilito un nuovo governo, così le dieci tribù del Nord di Israele (Efraim) hanno stabilito un nuovo governo sotto un uomo di nome Geroboamo. Tuttavia, Geroboamo sapeva che se il popolo avesse continuato a salire a Gerusalemme tre volte all'anno (come dice la Torah), la loro lealtà sarebbe alla fine tornata al loro vecchio re, Roboamo (nel Sud), il che avrebbe portato alla caduta e alla morte di Geroboamo.

Melachim Aleph (1° Re) 12:26-27

26 Geroboamo disse in cuor suo: Ora il regno potrebbe benissimo tornare alla casa di David.

27 Se questo popolo sale a Jerushalayim per offrire sacrifici nella Casa di Yahweh, il loro cuore si volgerà verso il loro signore, verso Roboamo re di Jehuda, mi uccideranno, e torneranno a Roboamo re di Jehuda.

Piuttosto che vedere il suo popolo tornare da Re Roboamo, Geroboamo si consigliò e decise di creare una nuova fede. Questa nuova fede samaritana si concentrerebbe ancora su Yahweh, ma avrebbe differito in parecchi dettagli essenziali. Per compiacere l'orientamento visivo degli uomini, egli ha installato degli idoli (cioè oggetti di culto visibili e icone religiose) a Dan e Beth El, cambiando così la posizione del culto lontano da Gerusalemme. Questo è stato un peccato grave.

Melachim Aleph (1° Re) 12:28-31

28 Il re, quindi, dopo essersi consigliato, fece due vitelli d'oro e disse al popolo: Siete ormai saliti abbastanza (È troppo per voi) a Jerushalayim! O Israele, ecco i tuoi dèi, che ti hanno fatto uscire dal paese d'Egitto!

29 E ne mise uno a Bet-El, e l'altro a Dan.

30 Questo diventò un'occasione di peccato; perché il popolo andava fino a Dan per presentarsi (adorare) davanti a uno di quei vitelli.

31 Egli fece anche dei santuari di alti luoghi, e creò dei sacerdoti, presi qua e là dal popolo, che non erano dei figli di Levi.

Geroboam ha fatto anche sacerdoti che non erano leviti. Non sorprende che questo è anche quello che la chiesa avrebbe fatto molte centinaia di anni dopo: avrebbe creato una nuova fede basata su quella vecchia (cambiando solo i dettagli). Piuttosto che concentrarsi su un Creatore invisibile, avrebbe adorato dei simboli visibili (come croci, figurine e altre icone). Hanno anche spostato il centro della fede da Gerusalemme a Roma.

Geroboamo ha anche cambiato i tempi delle feste bibliche. Spostò la Festa delle Capanne dal settimo mese ebraico all'ottavo. Questa è un'immagine di ciò che la chiesa avrebbe fatto più tardi nello spostare il sabato di un giorno (al giorno del sole, cioè la domenica), spostando la Pesach alla domenica di Pasqua e spostando la Festa delle Capanne a Natale (vicino al solstizio d'inverno). La chiesa aveva apparentemente dei buoni motivi per aver fatto queste cose, ma proprio come nel Giardino dell'Eden, le decisioni che sono state prese sono state prese in contrasto con le Scritture. Che la Chiesa fosse stata consapevole o meno di ciò che stava facendo, non

obbedendo a Yahweh finì in ogni caso per onorare il sole (alias Lucifero, il portatore di luce, cioè Satana).

Yahweh mandò profeti come Osea ed Elia (Elijahu) per far tornare a Lui il Regno del Nord, ma non servì a nulla. Dopo circa centocinquant'anni, alla fine permise al re d'Assiria di venire a prendere le tribù del Nord e di portarle via in cattività, dove si mescolarono con i gentili. Con il tempo la loro eredità Israelita è andata persa.

Melachim Beth (2° Re) 18:11-12

11 Il re d'Assiria trasportò gli Israeliti (prigionieri) in Assiria, e li collocò in Ala e sull'Abor, fiume di Gozan, e nelle città dei Medi.

12 Infatti non avevano ubbidito alla voce di YAHWEH, loro Dio, e avevano trasgredito il suo patto (alleanza), cioè tutto quello che Moshé, servo di YAHWEH, aveva comandato; essi non l'avevano ascoltato, né messo in pratica.

Questi erano i prigionieri che Yeshua venne a liberare.

Luca (Luca) 4:18-19

18 Lo Spirito di Yahweh è su di me perché il Signore mi ha unto (consacrato) per portare una buona notizia (predicare il Vangelo) agli umili (poveri), mi ha inviato per guarire quelli che hanno il cuore rotto, per proclamare la libertà a quelli che sono schiavi (oppressi), l'apertura del carcere ai prigionieri,

19 per proclamare l'anno di grazia (accettabile) di Yahweh.

Mentre gli Ebrei si aspettavano che il Messia cacciasse militarmente i loro oppressori romani, Yeshua disse che non era stato mandato nella Sua prima venuta, se non

per iniziare a raccogliere le pecore perdute della Casa di Israele del Nord.

Mattitjahu (Matteo) 15:24

24 Ma Yeshua rispose e disse: Io non sono stato mandato (in questa prima venuta) che alle pecore perdute della casa di Israele.

Quando gli Assiri vennero a catturare le dieci tribù del Nord in cattività, non si sono fermati al confine. Anzi, invasero anche il Regno di Giuda del Sud. Membri di tutte le dodici tribù furono catturati, ed è per questo che gli apostoli scrivono le loro epistole ai perduti e ai dispersi di tutte le dodici tribù di Israele.

Ja'akov (James) 1:1

1 Ja'akov, servitore di Elohim e del Maestro Yeshua Ha Mashiach, alle dodici tribù sparse nel mondo: Shalom.

La maggior parte dei cristiani sa che la Buona Novella doveva essere predicata prima all'Ebreo e poi ai gentili; ma non sempre si rendono conto che nel pensiero ebraico ci sono due tipi di gentili. Un goy è qualcuno che non ha mai fatto parte della nazione di Israele, mentre un ger è qualcuno che prima apparteneva alla nazione di Israele, ma che si è allontanato dalla nazione (e ora è un estraneo). Furono questi stranieri delle dieci tribù perdute (che appartenevano alla nazione di Israele) a cui Kepha (Pietro) scrisse le sue epistole.

Kepha Aleph (1° Pietro) 1:1

1 Kepha, apostolo di Yeshua Ha Mashiach, agli espatriati della dispersione nel Ponto, nella Galazia, nella Cappadocia, nell'Asia e nella Bitinia,

Nella Parabola del Figlio Prodigo Yeshua allude alle dieci tribù disperse. Prova a leggerla con la consapevolezza che la Casa di Giuda è il fratello maggiore.

Luca (Luca) 15:11-32

11 E disse ancora: Un certo uomo (Yahweh) aveva due figli (Giuda ed Efraim/Israele).

12 E il più giovane di loro (Efraim) disse al padre: Padre, dammi la parte dei beni che mi spetta. E il padre divise loro i beni (il regno).

13 E pochi giorni dopo, il figlio più giovane, messa insieme ogni cosa, partì per un paese lontano (nella Dispersione).. E qui sperperò i suoi beni, vivendo nell'immoralità sessuale e nella dissolutezza.

14 E dopo che ebbe speso tutto, in quel paese venne una grande carestia (di cibo spirituale), al punto che cominciò a trovarsi nel bisogno.

15 Allora si mise con uno degli abitanti di quel paese (la Chiesa), il quale lo mandò nei suoi campi a pascolare i maiali (idoli).

16 E così avrebbe voluto sfamarsi con i baccelli che i maiali mangiavano, ma nessuno gliene dava.

17 Allora, rientrato in sé stesso, disse: Quanti servi di mio padre hanno pane in abbondanza (spirituale) e io qui muoio di fame!

18 Io mi alzerò e andrò da mio padre, e gli dirò, padre, ho peccato contro il cielo e contro di te, più degno di essere chiamato tuo figlio; trattami come uno dei tuoi servi.

19 E non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Rendimi come uno dei tuoi servi".

20 E così si alzò, e tornò da suo padre. E mentre egli era ancora lontano, suo padre lo vide, ed era pieno di misericordia, e lacrime; e corse, gli si gettò al collo e lo baciò.



21 E il figlio gli disse: Padre, ho peccato contro il cielo e contro di te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio.

22 Ma il padre disse ai suoi servi: Presto! Portate qui la veste più bella, e rivestitelo, mettetegli un anello al dito e dei sandali ai piedi;

23 e portate fuori il vitello ingrassato ed ammazzatelo, e mangiamo, e rallegriamoci;

24 perché questo mio figlio era morto, ed è tornato in vita; era perduto, ed è stato ritrovato! E si misero a fare una grande festa.

25 Il figlio maggiore nel frattempo si trovava nei campi. Quando di ritorno, fu vicino a casa, udì la musica e le danze.

26 Chiamò allora uno dei servi e gli domandò che cosa succedesse.

27 E quello gli disse: È tornato tuo fratello, e tuo padre ha ammazzato il vitello ingrassato, perché lo ha riavuto sano e salvo.

28 Ma il fratello si arrabbiò, e non volle entrare. Allora suo padre uscì e lo pregava di entrare.

29 Ma lui rispose al padre: Ecco, da tanti anni ti servo e non ho mai trasgredito un tuo ordine, eppure tu non mi hai dato un solo capretto per far festa con i miei amici.

30 Ora invece che è tornato questo tuo figlio, dopo che ha sperperato i tuoi beni con le prostitute, tu hai ammazzato per lui il vitello ingrassato.

31 E il padre gli rispose: Figlio, tu sei sempre con me, e ogni cosa mia (Torah) è tua.

32 Ma bisognava fare festa e rallegrarsi, perché tuo fratello era morto, ed è ritornato in vita! Era perduto, ed è stato ritrovato.

Il nome Efraim significa "doppiamente fecondo", ma ha anche un significato secondario di "prodigo". Pertanto, la parabola di Yeshua riguarda le dieci tribù disperse.

In [Nazareno Israele](#) diamo maggiori dettagli su come la Scrittura ci dice che siamo le dieci tribù disperse di Israele (Efraim) e come siamo stati richiamati alla nostra eredità dal sacrificio di Yeshua.

Un giorno che non tarderà a venire, anche i nostri fratelli e sorelle Giudei guarderanno a Colui che hanno trafitto, e piangeranno per Lui come si piange la perdita di un primogenito.

Zaccaria 12:10

10 figlio, e piangeranno per Lui come si piange per un primogenito". Spanderò sulla casa di David e sugli abitanti di Jerushalayim lo Spirito di grazia e di supplicazione; essi guarderanno a me, a me che essi hanno trafitto, e faranno cordoglio come si fa cordoglio per un figlio unico, e lo piangeranno amaramente come si piange amaramente un primogenito.

Possiamo già vedere segni che Yahweh si sta preparando a realizzare questo; ma finché non lo farà, Yeshua ci dice nella sua parabola suddetta che i nostri fratelli e sorelle Giudei non saranno contenti al pensiero di noi che torniamo a casa. Sentono che non siamo degni. Giuda ha custodito la Torah di Yahweh per migliaia di anni, attraverso la persecuzione cristiana, le molteplici invasioni, l'Olocausto e altro ancora. Hanno sofferto e sono morti per mano dei cristiani per il privilegio di mantenere la Torah. Temono che il movimento Nazarene Israel sia un qualche tipo di trucco cristiano, e attualmente ci rifiutano.

Mentre aspettiamo che Yahweh apra gli occhi al nostro fratello Giuda, dobbiamo iniziare ad imparare la Torah, e ad imparare l'ebraico, e anche a unirci in comunione relazionale. Tuttavia, in Atti 15,19-21 gli apostoli ci

dicono che prima di poter entrare in comunione dobbiamo prima accettare di astenerci da quattro abomini spirituali:

1. Idolatria (che è adulterio spirituale) (Levitico 26:1)
2. Immoralità sessuale (Levitico 18 e 20)
3. Carni soffocate (Levitico 11)
4. Sangue (Genesi 9)

Ma'asei (Atti) 15:19-21

19 Perciò, io ritengo che non si debba turbare gli stranieri che si (ri) convertono a Dio,

20 ma che si scriva loro: di astenersi dalle cose contaminate nei sacrifici a idoli, dalla fornicazione, dagli animali soffocati, e dal sangue.

21 Da molte generazioni, infatti, Mosè ha avuto chi lo predicava in ogni città, leggendo nelle sinagoghe ogni sabato".

In [Nazareno Israele](#) diamo maggiori dettagli, ma essere in comunione relazionale in un'assemblea è una parte essenziale del nostro cammino. A meno che non siamo in comunione relazionale, non siamo veramente parte del Suo corpo. Così come le cellule di un corpo letterale devono rimanere connesse tra loro per far sì che il corpo viva, anche noi dobbiamo essere in connessione tra loro (in tutto il mondo), affinché il corpo di Yeshua sia pienamente vivo. Inoltre, così come le cellule di un corpo fisico devono avere uno scambio di fluidi perché il corpo sia vivo, ci devono essere scambi reciproci anche all'interno del corpo vivente del Messia.

Israele era originariamente organizzato in dodici tribù, più un servizio sacerdotale composto dalla tribù dei Leviti. Il sacerdozio levitico era organizzato a tre livelli (Leviti, sacerdoti e sommo sacerdote). Ogni tribù aveva un anziano, ed era ulteriormente organizzata in gruppi

di migliaia, centinaia, cinquantene e decine. C'era anche uno scambio tra il popolo e il sacerdozio levitico. Il popolo portava le decime e le offerte al Tabernacolo tre volte all'anno, per provvedere alle necessità fisiche del sacerdozio e, a sua volta, il sacerdozio provvedeva alle necessità spirituali del popolo. Eppure le tre feste di pellegrinaggio hanno dato al popolo più che un'opportunità per sostenere i ministri di Yahweh, sono servite anche ad unificare il popolo. In effetti, le tre feste di pellegrinaggio hanno dato a Israele tre "riunioni di famiglia" all'anno. Tuttavia, oggi dobbiamo andare a fare discepoli in tutte le nazioni, quindi come possiamo rimanere uniti come un unico corpo, quando siamo dispersi in tutto il mondo?

Mattitjahu (Matteo) 28:18-20

18 E Yeshua, avvicinosi, parlò loro, dicendo: Ogni potere (autorità) mi è stato dato in cielo e sulla terra; {Dan 7:13,14}

19 Andate dunque, e fate miei discepoli tutti i popoli, battezzandoli (immergendoli) nel Mio nome\*;

20 insegnando loro a osservare tutte quante le cose che vi ho comandate. Ed ecco, io sono sempre con voi, fino alla fine delle Epoche. Amen.

[\*Per il motivo per cui ci immergiamo solo nel nome di Yeshua, si veda "[Immersione nel solo nome di Yeshua](#)", negli [Studi delle Scritture Nazarene, Volume Tre](#).]

In [Nazareno Israele](#) diamo maggiori dettagli, ma poiché non viviamo attualmente nella terra d'Israele, non tutti noi veniamo nello stesso posto tre volte all'anno. Pertanto, ci deve essere un altro modo per unificare il corpo in tutto il mondo. La soluzione che Yeshua ha dato è strutturale.

Mentre un tempo Israele era ordinato dalle tribù, ora nella dispersione siamo ordinati dalle assemblee, nelle città. Ogni congregazione deve essere guidata dai credenti anziani, che fungono da modello per il popolo. Gli anziani raccolgono le decime e le offerte del popolo e le usano per finanziare lo sforzo evangelico nelle loro città. Li usano anche per provvedere ai poveri. Coloro che lavorano nel ministero a tempo pieno possono essere sostenuti dalle decime e dalle offerte del popolo. Ci viene detto che devono essere considerati degni di un doppio onore, specialmente quando lavorano nella parola e nella dottrina.

TimaTeus Aleph (1 Timoteo) 5:17

17 Gli anziani che tengono bene la presidenza siano reputati degni di doppio onore, specialmente quelli che si affaticano nella predicazione e nell'insegnamento;

Come i leviti davano una decima della decima ai sacerdoti leviti, anche gli anziani offrono una decima della decima ai sacerdoti, per sostenerli nel loro lavoro. I sacerdoti usano poi questi fondi per condurre missioni e per creare materiale dottrinale ed evangelico a beneficio di tutti i membri del corpo. Essi connettono poi anche tutte le assemblee in tutto il mondo tra di loro, in modo che tutti noi formiamo un unico corpo, con una dottrina corretta.

Qorintim Aleph (1 Corinzi) 1:10

10 Ora, fratelli, vi esorto, nel nome del Signore nostro Yeshua Ha Mashiach, ad avere tutti un medesimo parlare e a non avere divisioni tra di voi, ma a stare perfettamente uniti nel medesimo modo di pensare e di sentire.

I sacerdoti leviti non dovevano avere un'eredità nella terra (ma dovevano concentrarsi sul loro servizio).

Bemidbar (Numeri) 18:20-21

20 Yahweh disse ancora ad Aaron: Tu non avrai nessuna proprietà (eredità) nel paese dei figli di Israele e non ci sarà parte per te in mezzo a loro; io sono la tua parte e la tua eredità in mezzo a loro.

21 Ecco, ai figli di Levi io do come proprietà (eredità) tutte le decime in Israele in cambio del servizio che fanno nella tenda di convegno.

Allo stesso modo, il sacerdozio di Yeshua è quello di abbandonare tutti i beni terreni e concentrarsi sul servire il Suo popolo.

Luca (Luca) 14:33

33 "Così anche chi di voi non abbandona tutto ciò che ha non può essere mio discepolo".

Ci vuole grande fiducia in Jahweh per deporre tutti i propri beni materiali, e non avere un'eredità da trasmettere ai propri figli, ma questo prerequisito aiuta a garantire che il sacerdozio sia dedicato, e che le decime e le offerte del popolo siano utilizzate per svolgere il lavoro in modo più completo.

C'è una grande saggezza nel sistema di Yeshua. Così come ogni parte del corpo umano deve lavorare insieme in modo coordinato, ogni parte del corpo di Yeshua deve anche lavorare insieme per realizzare il grande mandato. I sacerdoti forniscono la guida e legano il corpo. Gli anziani raccolgono la decima e l'offerta, e conducono il grande mandato a livello locale. La gente sostiene il lavoro e porta il messaggio per le strade. Quando ognuno fa la sua parte, tutti danno e tutti

ricevono. Questo è il modo in cui tutto il corpo lavora insieme.

Efesino (Efesini) 4:16

16 Da lui tutto il corpo ben collegato e ben connesso mediante l'aiuto fornito da tutte le articolazioni, trae il proprio sviluppo nella misura del vigore di ogni singola parte, per edificare se stesso nell'amore.

Yeshua ha dato alla sua sposa un grande lavoro da fare mentre è via. Ora Egli sta guardando per vedere chi sta facendo ciò che ha chiesto, nel modo in cui ci ha chiesto di farlo.

Dice che quando ritornerà, ricompenserà ciascuno di noi secondo quanto abbiamo fatto per Lui.

Hitgalut (Apocalisse) 22:12

12 Fate attenzione! Io vengo presto (rapidamente), e la mia ricompensa è con me da dare ad ognuno secondo ciò che ha fatto.





# Il viaggio di ritorno a casa della sposa

In [Nazareno Israele](#) diamo maggiori dettagli su come la sposa Israele si è persa all'interno della chiesa cristiana, così come su come deve tornare alla fede originale, per compiacere lo sposo. Mostriamo anche come il movimento messianico sia un buon passo di transizione verso la fede originale.



Per ulteriori informazioni, si prega di consultare lo studio [Nazareno Israele](#), e visitare [nazareneisrael.org](http://nazareneisrael.org). Lì troverai una ricchezza di informazioni sul movimento Nazareno Israele, e il nostro lavoro di ristabilire la fede apostolica originale nei tempi moderni.

Shalom.



## Sostenere il lavoro

Nazareno Israele sta ristabilendo la fede apostolica originale nei giorni nostri. Yahweh dice al Suo popolo di dare, ed Egli è fedele nel benedire coloro che danno allegramente all'opera di Suo Figlio (ad esempio, Esodo 25:2, Malachia 3:10, ecc.).

Yeshua ci dice anche di non accumulare tesori per noi stessi sulla terra, ma di accumulare tesori in cielo essendo ricchi verso la Sua opera. Egli dice che dove mettiamo il nostro tesoro, anche il nostro cuore sarà lì (Matteo 6).

Shaul (Paolo) ci dice anche che coloro che sono istruiti dovrebbero condividere con coloro che insegnano.

Galatim (Galati) 6:6-9

6 Chi è istruito nella parola, partecipi di ogni bene con colui che insegna.

7 Non vi ingannate, Elohim non si fa beffe; perché qualunque cosa l'uomo semina, quella raccoglierà anche.

8 Poiché chi semina per la sua carne, dalla carne raccoglierà corruzione, ma chi semina per lo Spirito, dallo Spirito raccoglierà vita eterna.

9 E non stanchiamoci nel fare il bene, perché a tempo debito raccoglieremo, se non ci perdiamo d'animo.

Se credi in queste cose, puoi trovare modi per collaborare con noi sul sito web di Nazareno Israele: [nazareneisrael.org](http://nazareneisrael.org)

Puoi anche donare attraverso PayPal, a: [servants@nazareneisrael.org](mailto:servants@nazareneisrael.org)

Tutti i fondi saranno usati con cura e preghiera per adempiere il Grande Mandato e per ripristinare la fede originale del primo secolo nella terra d'Israele e in tutto il mondo.

Che Yahweh vi benedica grandemente per essere saggi e per aiutarci a stabilire il regno di Suo Figlio.

# La Fede Originale

*Vuoi mantenere la fede che il Messia insegnò ai Suoi apostoli? Il cristianesimo si affretta ad affermare che i discepoli del Messia erano tutti "cristiani"... ma è questo che mostra la documentazione biblica?*

*E se la Bibbia mostrasse che il Messia e i Suoi discepoli si consideravano israeliti... e i "cristiani" (di per sé) fossero un gruppo completamente diverso? Cosa significherebbe?*

*E se la fede apostolica originale fosse in realtà una fede ebraica e israelita il cui scopo era quello di riportare indietro le dieci tribù perdute di Israele; e se tu fossi uno di loro?*

*Se vuoi sapere perché potresti far parte delle Dieci Tribù perdute di Israele, o se vuoi praticare la fede originale degli apostoli nei giorni moderni, allora questo studio è per te.*

*Potete anche trovare questo studio su Internet, all'indirizzo [nazareneisrael.org](http://nazareneisrael.org)*

